

Il Prc: non sarà un corteo contro Cofferati

Il segretario Loreti: il movimento è maturo, domani non ci saranno scontri. Isolata l'ala dura di Casarini

■ di **Andrea Carugati** / Bologna

bal da tutta Italia, Rifondazione, con il suo segretario Tiziano Loreti, sgombra il campo dagli equivoci. Annuncia che «sabato non ci saranno incidenti» e spazza via le ipotesi che paventavano una fetta del centrosinistra bolognese, quella più radicale formata da Prc Verdi e occhettiani, pronta a scendere in piazza contro sindaco e giunta. Un concetto ribadito con ancora più forza dall'assessore Maurizio zamboni: «L'obiettivo della manifestazione è la scarcerazione dei tre militanti e il rifiuto dell'eversione come categoria interpretativa delle lotte dei movimenti antagonisti. Il Prc ha aderito con questo obiettivo e non intende subire distorsioni strumentali». Nonostante la rabbia dei Disobbedienti, che dopo gli arresti hanno puntato il dito contro il sindaco «law and order», e nonostante i proclami di Luca Casarini, che mercoledì sera in un'affollatissima assemblea al Tpo ha "dettato la linea" accusando Cofferati di aver «orchestrato una campagna contro i movimenti», Rifondazione si chiama fuori. Resta, naturalmente, la solidarietà per i tre compagni finiti in galera: «Arresti gravissimi, imputazioni sproporzionate», dice Loreti. «Ma questo movimento, dopo Genova e dopo gli arresti contro la "rete del sud ribelle", è riuscito a non accettare la spirale violenza-repressione. È questa maturità che mi fa dire che sabato non ci saranno incidenti. Anzi, da sabato si potrà ricostruire un percorso iniziato un anno fa per avere una Bologna diversa». Lealtà alla maggioranza, dunque, ma Loreti ribadisce anche le critiche già espresse nei giorni scorsi: «Cofferati e Scaramuzzino siano conseguenti con le loro affermazioni sulla "vergogna" dei Cpt».

Stessa linea da Verdi e cantiere occhettiano: «Mi sembra esagerato imputare al sindaco qualcosa che ha molti responsabili», dice Roberto Panzacchi. Sicuramente l'exasperazione del dibattito sulla legalità ha avuto la sua parte». E Valerio Mon-

teventi: «E esagerato dire che c'è un complotto». Monteventi ricorda anche la solidarietà del Ds Mauro Zani a un corteo No Global contro Forza Nuova del 2000: «Oggi cosa succederebbe? Il fatto è che allora i movimenti facevano comodo, mentre oggi si pensa che il centrosinistra possa vincere anche senza». Anche Loreti polemizza con la Quercia (il segretario Caronna aveva chiesto al Prc di non porre più la questione su «fuori o dentro la giunta»). «Noi non abbiamo mai posto il problema in questi termini», dice il numero uno del Prc. Ci interessano i programmi per costruire una città diversa dalla precedente».

Casarini, dunque, resta solo con i più duri del movimento nel chiedere a Verdi e Prc di uscire dalla giunta. E nel sostenere che i tre arresti sono «un'operazione politica che ha a che fare con le nuove prove di governo del centrosinistra a livello nazionale».

Intanto la Cgil, con il segretario Melloni, spiega la sua «sorpresa» per l'accusa di eversione ai tre No Global, e non nasconde una certa preoccupazione per «il crescere della tensione in città». Un'eventuale adesione al corteo di domani, comunque, non è in discussione, anche se il segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi sarà in piazza. Anche l'Arci si chiama fuori: «Tirare in ballo il governo della città è una strumentalizzazione che non accettiamo».

«IL CORTEO DI DOMANI, a cui confermo la nostra partecipazione, non sarà un corteo contro Sergio Cofferati». Alla vigilia della manifestazione nazionale di protesta contro l'arresto dei tre occupanti di via del Guasto, che richiamerà domani a Bologna No Glo-

